

EXCURSUS:

I protagonisti dell'impresa

Ispano-fiorentini

Adamo Centurione (1486-1568) – Ricco mercante genovese, nonché ambasciatore della Repubblica amico di *Andrea Doria* e banchiere di *Carlo V*. Nel 1554 mise le sue galere al servizio del duca di Firenze, coadiuvato dal figlio *Marco* che ne era il comandante. Durante le operazioni militari contro Porto Ercole le galere genovesi fecero la spola tra i porti medicei, Livorno e Piombino, e il porto di S. Stefano per portare viveri, armi e munizioni agli attaccanti.

Adolentado – Capitano napoletano, comandante del Terzo di Napoli formato da dodici compagnie di fanteria.

Agostino Spinola – Luogotenente di *Andrea Doria*, capitano delle galere a fianco di *Marco Centurione*.

Alamanno de' Medici – Imbarcato sulla Capitana della flotta toscana.

Alarcone – Capitano, chiamato a sostituire *don Lorenzo di Figheroa*, quando questi si ammalò. Comandava cinque compagnie di fanti e, una volta conquistato il Forte Sant'Ippolito, ne divenne momentaneamente il comandante.

Alessandro de' Medici – Imbarcato con l'ammiraglio *Andrea Doria*, si occupava di portare appoggio e rifornimenti alle truppe del *Marignano*.

Alessandro Palogi (o Pelosi) – Ca-

pitano fiorentino, morto durante l'assalto al Forte Stronco.

Andrea Doria – Vedi pagina 288.

Bartolomeo Greco da Rodi – Anziano comandante di cavalleria, a capo di otto compagnie. Dopo la caduta di Porto Ercole partecipò alla conquista di Talamone e alla difesa di Piombino. Morì nel 1560.

Blas de Vargas – Maestro di campo spagnolo, fu comandante della piazza di Orbetello durante la Guerra di Siena e primo governatore dopo la formazione dello Stato dei Presidi.

Capitano Carrillo – Ufficiale spagnolo rimasto ferito da un colpo d'archibugio nella schermaglia del 25 maggio, avvenuta presso il tombolo della Feniglia.

Capitano Cicala – Con quattro galere tentò inutilmente di inseguire la galera che trasportava *Piero Strozzi* in fuga verso Civitavecchia.

Capitano Coliasos – Era di stanza a Orbetello. I primi di maggio del 1555 andò in avanscoperta sull'Argentario ma si scontrò con un drappello di nemici e fu fatto prigioniero. Interrogato da *Piero Strozzi*, sotto minaccia di tortura, rivelò i piani degli Imperiali.

Capitano Enrich – Fu ferito nella scaramuccia del 25 maggio nel tombolo della Feniglia.

Capitano Giorgio – Uomo di fiducia di *Marco Centurione*; dopo la riconquista del Giglio gli fu affidata la guardia dell'isola.

Capitano Montesdocha – Fu mandato in avanscoperta sull'Argentario

assieme al capitano *Coliasos* con il quale fu fatto prigioniero. Interrogato da *Piero Strozzi*, sotto la minaccia di tortura rivelò i piani degli Spagnoli.

Capitano Vermiglio – Ufficiale mediceo, originario di Prato, che rimase ucciso durante l'assalto ad uno dei forti costruiti attorno a Porto Ercole.

Chiappino Vitelli (1519-1575) – Vedi pagina 284: Personaggi in primo piano.

Conte di Bagno – Maestro di Campo Generale delle truppe ispano-fiorentine.

Conte di Popolo – Comandante di una compagnia a cavallo di stanza ad Orbetello durante i giorni dell'assedio di Porto Ercole.

Conte di San Luca – Cavaliere lombardo che prese il comando di undici compagnie di Tedeschi, dopo che il colonnello *Niccolò Mandruzzo*, in seguito alla caduta di Siena, aveva abbandonato le operazioni belliche.

Francesco d'Aro – Maestro di campo che era a capo di nove compagnie di soldati spagnoli del Terzo, con i quali alla fine delle operazioni belliche rimase a guardia di Porto Ercole.

Francesco da Castiglione – Capitano al servizio del duca di Firenze, rimasto ucciso durante l'assalto al Forte Stronco.

Francesco di Toledo – Subito dopo la presa di Porto Ercole, in attesa che *Filippo II* prendesse le decisioni su come disporre dello Stato senese, fu nominato governatore di Siena e responsabile della piazze di Orbetello e Porto Ercole.

Francesco Viviani – Uomo di fiducia di *Cosimo I*.

Gabriele Serbelloni (1508-1580) – Vedi pagina 283.

Geronimo Gettini – Capitano mediceo, rimasto ucciso durante l'assalto al Forte Stronco.

Giacomo Malatesta da Sogliano (1531-1600) – Capitano di ventura, marchese di Montefreddo e di Montiano, conte di Montecodrizzo. Già difensore di Scarlino durante l'attacco che portò alla morte Leone Strozzi, combatté nella battaglia di Scannagallo e fu governatore dell'Elba e di Piombino prima di partecipare alla presa di Porto Ercole agli ordini del *Marignano*.

Giovanni Giacomo Medici, marchese di Marignano – Vedi anche pagina 285.

Giovanni Pazzaglia – Ingegnere militare pistoiese al servizio di *Cosimo I*, fu da questi inviato insieme con *Giulio Alfani* a Port'Ercole per studiare i punti deboli del sistema difensivo organizzato da *Piero Strozzi*. Morì alcuni anni dopo la presa di Porto Ercole, mentre era impegnato ad organizzare la difesa del Castello di S. Fiora.

Giulio Alfani – Ingegnere militare milanese al servizio di *Cosimo I*, fu inviato con *Giovanni Pazzaglia* a Port'Ercole per studiare i punti deboli del sistema difensivo organizzato attorno alla piazzaforte marittima.

Juan Vasqués de Coronado – Divenne comandante delle galere medicee dopo la tragica fine di don Pedro di Toledo che era morto annegato nel maggio 1552, durante l'assalto

a una nave barbaresca nel mare di Terracina.

Leonello Santi da Carpi – Capitano di cavalleria e Gentiluomo della Camera, il quale subito dopo la presa di Porto Ercole fu mandato dal Marignano alla conquista di Capalbio.

Lorenzo di Figheroa – Era a capo del contingente che andò ad alloggiare nel nuovo accampamento allestito alle Vigne, subito dopo la conquista del Forte S. Ippolito.

Lorenzo Scala – Commissario delle galere del duca di Firenze. Il 26 maggio 1555 imbarcò a Piombino 200 marraioli che provvide a sbarcare nel porto di S. Stefano.

Marco Centurione – Capitano genovese, comandante in capo delle galere granducali; oltre ad appoggiare le forze terrestri fornendo loro munizioni e vettovaglie, si occupò con successo della presa dell'Isola del Giglio.

Massimiliano Gallerati – Capitano milanese al servizio del Duca, rimasto ucciso durante l'assalto al Forte Stronco.

Mastio da Cortona – Capitano al servizio del Duca, ferito nell'assalto ad uno dei forti disposti attorno a Porto Ercole.

Pedro de Mantilla – All'indomani della caduta di Porto Ercole guidò una delle due compagnie di fanti che, assieme a 50 cavalieri comandati da *Leonello da Carpi*, parteciparono alla presa di Capalbio. Sulla via del ritorno verso Porto Ercole s'impadronì del castello della Marsiliana. In seguito, divenuto primo governatore spagnolo di Porto Ercole,

contribuì ai lavori di fortificazione della Rocca.

Piccione di Giunta – Uomo di fiducia di *Cosimo I*.

Pietro Itriche – Sott'ufficiale del Terzo di Napoli, rimasto ucciso durante l'assalto ad uno dei forti costruiti attorno a Porto Ercole.

Roderigo Pimentelli – Capitano di fanteria, partecipò alla conquista di Capalbio a capo di una compagnia di soldati spagnoli.

Rodrigo d'Alva – Capitano, rimasto ferito nella scaramuccia del 25 maggio presso il tombolo della Feniglia.

Scipione Buttigelli – Capitano sulle galere medicee, autore di una fitta corrispondenza con *Cosimo I* per tenerlo informato sugli sviluppi della situazione.

Valdesso – Capitano spagnolo, rimasto ucciso durante il cruento assalto al Forte Stronco.

Vigeya Figeroa – Sott'ufficiale spagnolo, rimasto ucciso nell'assalto a uno dei forti disposti attorno a Porto Ercole.

Franco-senesi

Alessandro Salviati – Giovane fuoriuscito fiorentino, rampollo di una ricca famiglia. Dopo la presa di Porto Ercole fu catturato e portato a Livorno, dove fu decapitato avendo rifiutato l'offerta di grazia offertagli da *Cosimo* che, data la sua giovane età, sembrava disposto a concedergli il perdono.

Alessandro Tomassoni da Terni – Capitano di ventura, già militante nelle Bande Nere di *Giovanni de' Medici*. Durante la guerra di Siena si distinse come difensore di Montecatini. Posto da *Piero Strozzi* a capo della difesa del Forte Stronco, fu ferito gravemente durante il primo attacco e morì pochi giorni dopo sulla galera dello *Strozzi*.

Alfonso Caldiccia – Gentiluomo bolognese, uomo di fiducia di *Piero Strozzi*, che lo nominò Tesauriere generale sopra le munizioni e con lui fuggì a Civitavecchia poco prima della resa del Forte Stronco.

Antonio Maria Franzese – Capitano di fanteria a cui fu affidata la difesa del Forte S. Ippolito; era al comando di un contingente di 100 soldati italiani e 150 tedeschi.

Aurelio Fregoso – Fuoriuscito genovese.

Baccio Martelli – Fuoriuscito fiorentino che il 9 giugno 1555, riuscendo ad eludere la sorveglianza predisposta dalle galere di *Andrea Doria*, trasportò *Piero Strozzi* ferito a Civitavecchia a bordo della sua galea. Aveva combattuto alla difesa di Firenze nel 1530, dopo di che fu dichiarato ribelle dal duca *Alessandro de' Medici* e

costretto a riparare in Francia. Navigò con *Leone Strozzi*, il quale gli affidò il comando di una galera, partecipando a tutte le campagne contro gli Imperiali. Alla morte di *Leone*, il re di Francia lo nominò ammiraglio. Dopo la pace di Cateau-Cambrésis rientrò a Firenze e si riappacificò con *Cosimo I* dal quale ottenne il comando delle galere toscane e la nomina ad ammiraglio dell'ordine dei cavalieri di S. Stefano. Partecipò a diverse campagne in Levante combattendo a fianco delle galere dell'ordine gerosolomitano contro i corsari *Draghût* e *Mehemet Celebi*. Morì nel 1564.

Capitano Francesco da Ferrara – Rimase ucciso con il suo alfiere e 10 dei suoi uomini durante l'assalto al Forte S. Ippolito.

Capitano Modonese, detto il Campana – Fu ferito da tre colpi d'archibugio durante l'assalto al Forte Sant'Ippolito.

Capitano Ruggero – Responsabile della difesa di Porto Ercole, prima che *Piero Strozzi* prendesse personalmente in mano il comando le operazioni.

Carlo del Bonino – Rimase ucciso in uno scontro con gli Imperiali.

Charles de Carbonnières, monsieur de la Chapelle-Biron – Comandante francese della Rocca che si arrese a discrezione e fu fatto prigioniero. Il *Marignano* gli concesse di raggiungere l'ambasciatore francese a Roma per ottenere il denaro necessario a riscattare la sua liberazione.

Conte Alessandro Rangoni – Fuoriuscito fiorentino che dopo la presa di Porto Ercole fu catturato e portato a Livorno, dove fu giustiziato.

Conte Camillo Martinoli – Fuoriuscito fiorentino che dopo la caduta di Porto Ercole si arrese e fu consegnato a *Cosimo I* che lo fece decapitare.

Conte di Gaiazzo – Fu ferito da due archibusate durante l'ultimo attacco al Forte Stronco.

Draghût Rais – Vedi pagina 277.

Filippo Martineghi – Fuoriuscito fiorentino che dopo la presa di Porto Ercole fu catturato e condotto a Livorno, dove fu giustiziato su ordine di *Cosimo I*.

Flaminio Orsini, conte dell'Anguilara (Stabbia) – Cognato e confidente di *Piero Strozzi* il quale, dopo la morte del priore di Capua, gli affidò il comando della piazza di Porto Ercole. Durante l'attacco del *Marignano* si rifugiò con *Piero Strozzi* a Civitavecchia.

Gian Bernardo di San Severino, duca di Somma – Fuoriuscito napoletano, capitano delle truppe francesi. Fu governatore di Grosseto durante la guerra in Maremma.

Giovanni del Druselino – Rimasto ucciso in uno scontro con gli Imperiali.

Girolamo Rangoni – Capitano che fu mandato da *Piero Strozzi* a chiedere aiuti, ma fu catturato e, messo sotto tortura, fornì al *Marignano* preziose informazioni sulle difese di Porto Ercole.

Giuliano de' Medici – Cognato di *Piero Strozzi* e fratello di *Lorenzino* che nel 1537 aveva ucciso il duca *Alessandro*. Dopo che fu espugnato il Forte Stronco (9 giugno) s'imbarcò

nottetempo e fuggì a Civitavecchia insieme a *Piero Strozzi*.

Gregorio da Fucecchio, detto Goro di Bientina – Catturato dopo la presa di Porto Ercole, fu mandato a convincere i difensori del castello dell'Isola del Giglio ad arrendersi alle galere di *Marco Centurione*, ma non mantenne la parola data. Per questo, una volta conquistata l'isola, fu barbaramente giustiziato dagli Imperiali.

Guido d'Arezzo – Fuoriuscito fiorentino, dopo la caduta di Porto Ercole si arrese e fu consegnato a *Cosimo I de' Medici* che lo fece decapitare.

Hormanno Aldobrandini – Fuoriuscito fiorentino, figlio di *messer Salvestro Aldobrandini*, caduto in mano agli Imperiali dopo essere stato ferito nell'assalto al Forte Stronco. Forse era lui il Porcellino, il non meglio identificato fuoriuscito fiorentino che con questo nomignolo è citato in diversi documenti relativi alle operazioni militari che si svolsero attorno alla piazzaforte marittima.

Il Mancino – Capitano senese al quale *Piero Strozzi* aveva affidato la difesa della Torre dell'Acqua.

Jean de Saint-Esteve – Comandava le sei galere inviate in aiuto di Porto Ercole, quando ormai la piazzaforte era già caduta in mano agli Imperiali.

Johann Torech – Valoroso colonnello tedesco, responsabile della difesa del Forte Avvoltojo. Fu uno dei pochi capitani che riuscì a salvarsi nella cruenta battaglia per la difesa del forte.

Lancroc – Colonnello a capo del reggimento dei soldati tedeschi asserragliati nei forti di Porto Ercole. Fu sostituito dal nipote capitano *Ruggero* poco prima dell'attacco del *Marignano*.

Lazzaro Manzai – Fuoriuscito aretino che fuggì da Porto Ercole con lo *Strozzi*, trovando rifugio a Civitavecchia.

Lodovico de' Nobili – Nobiluomo fiorentino che sostituì *Piero Strozzi*, a capo della difesa del Forte Stronco, dopo che questi fu ferito da una cannonata. Preso prigioniero fu consegnato a *Cosimo I* che lo fece decapitare.

Ludovico da Massa Carrara – Mandato da *Piero Strozzi* a chiedere aiuti, fu catturato e sotto tortura fornì al *Marignano* informazioni sulle difese di Porto Ercole.

Marcantonio Quinzani – Ingegnere senese che, dopo la caduta del Forte Stronco, disertò e si offrì di collaborare con gli Imperiali, fornendo informazioni precise sulle strutture difensive che ancora resistevano. In seguito divenne architetto di fiducia di *Cosimo I*.

Masino da Ronta – Fuoriuscito fiorentino; dopo la presa di Porto Ercole fu catturato e condotto a Livorno, dove fu giustiziato su ordine di *Cosimo I*.

Matteo Stendardo – Capitano, fuoriuscito napoletano, giunto a Porto Ercole sulle galere di *Leone Strozzi*. Fu preso prigioniero alla caduta della piazzaforte marittima, ma grazie all'intercessione di *Giovanni Carafa*, fratello del cardinale *Carlo Carafa*, nonché nipote di papa *Paolo IV*, il

duca di Firenze gli concesse la grazia.

Monsieur de Subisa – Cavaliere francese governatore di Montalcino, giunse a Montalto verso la fine di maggio, tentando invano di incontrarsi con *Piero Strozzi*, assediato a Porto Ercole.

Montauto Barbolani – Fuoriuscito aretino. Fuggì da Porto Ercole con lo *Strozzi*, trovando rifugio a Civitavecchia.

Niccolò Tosingi – Capitano di fanteria, dopo la caduta della piazza, pur essendo stato ferito da due archibugiate, riuscì a scampare alla cattura, fuggendo a nuoto insieme ad altri 10 compagni.

Ottobuono Fieschi – Fuoriuscito genovese; era stato tra i principali fautori della sollevazione di Genova contro il *Doria* che costò la vita a *Giannettino*. Dopo la presa di Porto Ercole fu catturato e consegnato all'ammiraglio genovese che lo fece giustiziare.

Piero Strozzi (1510–1558) – Vedi pagina 281: Personaggi in primo piano.

Roberto Strozzi – Combatté con il fratello *Piero* nel vano tentativo di difendere Porto Ercole dall'attacco del *Marignano*. Con lui si mise in salvo a Civitavecchia, dopo la caduta del Forte Stronco.

Simone Buondelmonte – Rimase ucciso in uno scontro con le forze imperiali.

Soldanino Soldani – Fu ferito a morte durante uno scontro con gli Imperiali. —